

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

3194 1774

Senesi
di Corte

D. S. Mose

A. C. 715

R.

Marco Corniani Co. degli Algarotti

NALE

DRAMM.

NIANI

ROTTI

94

ANO

BRAIDENSE

v/m

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3194

MILANO

BIBLIOTECA

BRADENSE

S E R V I
D I C O R T E
I N T E R M E Z Z I
D A R A P P R E S E N T A R S I
N e l T e a t r o G i u s t i n i a n o
d i S . M o i s è .

L' Anno 1724.



I N V E N E Z I A ,
A p p r e s s o M a r i n o R o f f e t t i a l l' I n f e g n a
d e l l a P a c e i n M e r c e r i a .
Con Licenza de' Superiori .

I N T E R M E Z Z O.

P R I M O.

Nesso, e Lidia finta Mora, Servi di Corte.

Ness. **A**ttentamente osservo,
Se posso ritrovar Lidia mia bella.

Lid. Oh, ecco Nesso il servo,
Che per me pena, e forse
Qui vien per rivedermi; lo voglio in tanto
Di lui prendermi spasso.

Ness. Dove t'ascondi, ah! lasso.
Lidia mia dove fei?

Lid. Fà meco il bello, ed' jo di lui mi rido,
Mà fingendomi Mora
Vuò provar s'egl'è fido.

Ness. Che bella Morettina!
Palesami chi fei.

Lid. Son Indovina.

Ness. Fammi il servizio, dimmi la Ventura.

Lid. Senti, Gloda ti giura,
Di volertela dire un'altra volta.

Finge di partire.

Ness. Fermati ascolta, ascolta,
Dimmela per mercè.

Lid. Nesso non posso.

Ness. Ohimè.

Tu fei di parte tanto pellegrina,
Ed' il mio nome fai?

Lid. Son Indovina.

Ness. Ti farò buon' Amico,
Se il piacer tù mi fai.

Lid. Solo ti dico,
Che per mè tù d'amor t'accenderai.

Ness. Questo non farà mai.

Lid. Nella tua Fronte jo vedo,

Guarda in fronte à nesso.

Che tù farai mio Sposo .

Ness. Io non lo credo .

Lid. E fia che tù mi cerchi,
Come tù cerchi appunto
Una tal Lidia Damigella ,
La quale è tenerella ,
La Musica le piace , e al canto inclina .

Ness. Chi te lo disse mai ?

Lid. Son Indovina ,
Da fervetta ella fà ,
E insegnando le vò
Uno , che ti somiglia al naturale ;
E così ?

Ness. Così è

Lid. (Oh che Animale .)
E tù per la tua Lidia
Sospiri notte , e dì
E così ?

Ness. E così .

Il tutto è verità

Ciò , che tù narri ; mà
Tu la mia sposa ?

Eh non è cosa .

Abbi pazienza

Nol posso far .

Afsai gradita

M'è la tua vita ,

Il tuo bell'occhio

Mi piace molto ,

Mà per quel volto

Non mi sei cara ,

Và , meglio impara

A indovinar .

Lid. Non è tanto disprezzo .

Al volto mio dovuto ;

Figurati che stia

Sotto

Sotto una Mascherina di veluto .

Ness. Questa per me faria

Una brutta Figura .

Lid. E Gloda ti assicura ,
Esfer l' ora vicina ,
Che bianca diverrà , sono Indovina .

Ness. Tù mi lusinghi , e vuoi
Farmi cader con questi inganni tuoi .

Lid. Pesa queste parole .
Io son quella , che fui ,
E pur non sembro quella ;
Un giorno agl' occhi tui
Se ora bella non son , jo farò bella .

All' or tù mi vorrai ,

Ed' io non ti vorrò .

Mercè mi chiederai ,

E non te la darò ,

E più mi pregherai ,

Meno t' ascolterò .

Ness. Sì , come piace à tè .

Dammi all' ora la corda ,

Negami pur mercè , diventa forda .

Lid. Nesso , Nesso adorato

Non esfermi spietato ,

Che farai la cagion di tua ruina .

Ness. E vanità la tua .

Lid. Sono Indovina .

Lid. Dimmi almeno spera , spera ,

Ness. Oh , se tù non fossi nera .

Lid. Deh soccorri chi t' adora ,

Ness. Oh se tù non fossi mora .

Lid. (Un tantino di pietà .

Ness. ^{à 2.} (Ti usarei più civiltà .

Lid. Non mostrarti più crudel .

Ness. Sallo il Ciel , se t' hò pietà .

Lid. (Quanto ridere mi fà .)

A 3

IN-

INTERMEZZO

SECONDO.

*Nesso, e poi Lidia pur finta
Mora.*

Ness. **I**N questa parte intesi
Dà Madama Silea Vecchia di Corte,

Che goderei la forte.

Lid. *stà sempre dietro le spalle di Nesso.*

Di favellar alla mia Lidia cara;
Mà qui non la ritrovo; Ah crudo Amore..
Lidia mia dove sei?

Lid. Son qui mio Core.

Ness. E dove? ah che tormento.

Lid. Eccomi, che pretendi?

Vede Lid. dà Mora.

Ness. Ti sento, e non ti veggio; oh che spavêto.

Lid. Sei cieco, e non mi vedi ancora?

Ness. Oh, maledetta mora.

Io voglio Lidia mia, tù vâ in malora.

Lid. Lidia tù cerchi in vano.

Guarda pur dove vuoi,

Che trovar non la puoi,

Perchè qui Lidia tua più non si trova.

Ness. Mà dove andò? tù almen Dammene nuo.

Lid. Sentì la sventurata (va.)

Un certo odor di Musco,

E se n'andò in deliquio; e finalmente

Per tal cagion la poverina è morta.

Ma

Maledetti gl' odori, e chi li porta.

Ness. E' morta Lidia? ah qual dolor m'ingōbra.

Lid. Però Lidia qui stâ cangiata in Ombra.

Ness. Ombra cara, e dove stai,

Ritrovarti oh Dei non sò.

A' me vola,

Mi consola;

E se corpo tù non hai,

Il mio corpo io ti darò.

Ombra ec.

Lid. (Quanto rider mi vuò de fatti suoi.)

Nesso, Nesso non puoi.

Mirarla à lumi aperti.

Chiudili al sonno, e auverti.

Di dormir come vâ.

Ness. Mà come ciò farà, s'io non hò sonno?

Lid. Questa Verga farà,

Che dorman gl'occhi tuoi, se ben non ponno;

E di Lidia vedrai tralucer l'Alma

Sotto queste mie Vesti, e questa Salma.

mettiti al modo istesso,

Come avesti à dormir.

Si pone à sedere.

Ness. Mi metto adesso.

Lid. Chiudi i lumi, com'usi

Chiuderli quando dormi.

Nessa serra gl'occhi.

Ness. Io già gl'hò chiusi.

Lid. Di questa Verga al tatto

Già venne il sonno, e già riposi affatto.

Ness. Così non è Signora.

L'uno, e l'altr'occhio è ver, che stâ ferrato.

Mà non riposo ancora;

Ea Verga non hà oprato.

Lid. In un lampo mi tolgo,

Questa dal Volto mio negra tintura,

E ven-

8
E vengo à ripigliar la mia Figura;
Che con facil maniera
Ora il Volto abbelisco, or lo deformato.

Nesso stà sempre con gl'occhi chiusi.

Ness. Gloda ancora non dormo,

Lid. Risposta non gli dò.

Ness. Gloda, non dormo nõ.

Lid. Mai non farà, ch'egli risponder m'oda.

Ness. Gloda non dormo; eh Gloda.

Lid. Fia ch'annojato al fin dà seder s'erga.

Ness. Toccami un'altra volta con la Verga.

Lid. Lidia non rider nõ, Lidia stà sòda.

Ness. Eh Glo, Glo, Glo -- Lidia mia.

Nesso apre gl'occhi, e vede Lidia.

Fà che in braccio di tè venga à ripormi;

Dammi un soave sguardo.

Lid. Eh, che tũ dormi.

Ness. Jo chiedo à miei bisogni

Il necessario ajuto.

Lid. Nò; Lidia nõ, son desto;

Sò di certo, ch'jo veglio.

Lid. Un sogno è questo.

Ness. Un sogno? Jo manco, ah cruda.

Lid. A finger sò, ch'avezzo fei.

Ness. Non fingo;

Oh che tormento.

Lid. Jo mi ritingo.

Lidia entra.

Ness. Ajuto: jo peno, jo piango;

È oppresso già dal mio dolor rimango.

Torna à sedere e à chiuder gl'occhi.

Lid. Cessi la doglia amara;

Jo ti consolerò; svegliati.

Ness. O cara:

Lid. Dici à mè cara?

Ness. Nò.

Lidia

9
Lidia mia dove andò?

Lid. Tũ ti sei risvegliato, ella partì.

Ness. Dunque mentre è così.

A ridormire jo torno.

Lidia mia, Lidia cara

Lid. A tempo più, non fei.

Vanne, e ad'esser imparà

Pietoso à Gloda, e non infido a lei.

Ness. Empia; il Ciel ti faetti,

La Terra t'inghiotta,

Il Mare ti sommerga;

A tè venga la rabbia, e à la tua Verga.

Lid. A cert' Vomi si sciocchi

Fà ben spesso travedere

Una Femina, ch'è scaltra.

Ciò che vuol gli fà sù gl'occhi,

E à sua voglia fà parere

Una cosa per un'altra.

A cert' Vomini &c.

IN.

INTERMEZZO

T E R Z O .

*Lidia non più Mora, e poi
Nesso.*

Lid. **O**H che strane vicende
Vedo in questo Paese!

Ogni giorno, ogni mese
Chi piange, chi sospira,
Chi imania, chi delira.
Chi s' agita di quà,
Chi strepita di là;
Ed' io meschina me
Che mai far deggio, che?
Meglio partito fia di maritarmi.
Nesso per mè si strugge;
E ver, è un pò attempato.
Mà poi è buono, buono;
Voglio con lui spozarmi.
Che il titolo di sposa
Giova per ricoprir più d' una cosa.

Gran fortuna di più d' una
Che Zitella, poverella,
Diventata maritata
Qual Signora se ne vada.
La Comare, la vicina
Illustrissima la chiama.
Come faccia ogni Pedina
Oggi giorno à far dà Dama,

E negozio, che si sà,
Gran fortuna &c.

Ness. Lidia, Lidia ben mio pur ti riveggio;

Lidia gli volta le spalle.

Mà tù mi fuggi, ah! lasso

Perche non mi rispondi?

Donami almen un guardo,

E fà, che di tua voce

Il gentil suono io goda.

Lid. Con chi parli?

Ness. Con Lidia.

Lid. Eh vanne à Gloda.

Ness. (Ohimè che feci mai?)

Lid. Me ne facesti assai.

Ness. Non mi dar più martire

Senti .

Lid. Non vuò sentire.

Ness. Della mia fè sincera

Lid. Oh se tù non fossi nera .

Ness. Non fei tù certa ancora

Lid. Oh se tù non fossi Mora

Ti userei più civiltà.

Ness. Lidia, Lidia pietà .

Nesso incomincia à piangere.

Non rammentarti più

Dell' error ch' hò comesso,

Ch' io me ne pento amaramente adesso .

Non tanta crudeltà

Ascoltami.

Lid. Và in là .

Ness. Dà pace al mio cordoglio,

Porgi conforto al mio penar .

Lid. Non voglio .

Ness. Combattuto è il Gargarozzo

Dal sospir, e dal singiozzo,

E' ne men posso parlar .

E co-

E così m' opprime il pianto ,
 Che vorrei guardarti alquanto,
 E non sò come mi far.

Combattuto &c.

Lid. Al tuo fiero tormento
 Io tutta quanta intenerir mi sento.

Ness. Cor mio

Lid. à 2. Mio ben

Non pianger più.

Ness.

Non piango più.

Al fin pur giunsi à frangere
 La mia crudel sventura .

Lid.

Non sono così dura

Quanto mi credi tù .

Cor mio ec.

F I N E .